

Albert Bagno

- **Giorni di presenza alla manifestazione:** 21-22-23-24 ottobre

L'attività nel dettaglio!

Proposta N.1

- **Tipologia dell'attività:**
 - Mostra con laboratorio (secondo la scelta degli insegnanti può essere più mostra o più laboratorio)
- **Rivolto a:**
 - Scuola Elementare,
 - Scuola Media Inferiore,
 - Scuola Media Superiore

ANTICHE TECNICHE DI BURATTINI NUOVA PEDAGOGIA

Si propone di presentare le antiche tecniche e fare provare a costruire un pupazzo di tipo antico.

La mostra "I Teatrini della Fede" presenta per la prima volta, una serie di tradizioni che illustrano i burattini e le originalissime tecniche inventate dai credenti per esprimere la loro gioia e fede nel Signore.

In questa mostra iconografica vengono presentati documenti e foto di 20 tecniche provenienti da oltre 10 paesi fra i quali: l'Austria, la Francia, la Spagna, il Belgio, la Polonia, la Russia, la Germania e l'Italia.

Le tecniche sono quasi tutte collegate ai riti del Santo Natale, ma alcune appartengono alle "macchine votive animate". La maggiore parte delle tecniche trovano le loro origini verso l'anno 1000 e sono state utilizzate fino alla prima metà del 1900. In alcuni paesi notiamo un ritorno ed una rinvenzione.

La mostra è costituita da 50 schede di testi e 50 schede illustrate.

Le schede sono di formato A4 o 40x40 verticale, sotto buste di plastica.

Tempo di montaggio 6/8 ore. Tempo di smontaggio 2/4 ore.

I testi sono in lingua italiana. E sono disponibili anche in lingua francese .

La mostra "I Teatrini della Fede" può essere accompagnata da una conferenza, da laboratori, e da progetti educativi. L'insieme di queste proposte sono animate e realizzate da Albert Bagno, burattinaio-ricercatore

- **Durata:** 4 ore
- **Partecipanti:** 2 classi
- **Mezzi e materiali necessari:** Fogli di carta normale A3 e A4 (bianchi e/o colorati), vecchi giornali o riviste, carta da pacco bianca e marrone, cartoncino colorato vari colori (formato 50 x 70 o 1mx 70) Prevedere fogli gialli o oro. Scatoloni e scatolette di varie dimensioni (anche di recupero), 1 nastro adesivo di carta (tipo da falegname o da imbianchini), matite nere n° B3 o B4 (Non obbligatorio), forbici se possibile a punte, non lunghe di lama, cucitrice con relativi punti, colla Pritt in tubetto (non tipo Uhu - sono allergico), taglierino taglia normale (se possibile con vite di sicurezza), n° 1 righello di un metro per tagliare il cartoncino, un foglio di legno o qualche cosa che permette di tagliare la carta senza rovinare il banco, n°1 rocchetto di filo di nylon, filo di ferro morbido (non obbligatorio) può essere anche solo un pezzo di 1-2 metri per fare vedere un esempio), spiedini grandi, 2 o 4 stecche di legno (tipo manici di scopa, va bene anche se riciclati), n° 1 pistola per colla a caldo con ricariche, cubetti di legno di varie dimensioni (non troppo grossi) (Non obbligatorio, servirà solo se c'è tempo), martello e chiodini (non obbligatorio), 2 cartelle per 30x40

Proposta N.2

- **Tipologia dell'attività:** spettacolo e animazione
- **Rivolto a:**
 - Scuola materna
 - Scuola elementare (secondo ciclo)

UNA VOLTA UN UCCELLO

Spettacolo e animazione con "burattini di carta"Realizzato da Albert Bagno

"Quando ero piccolo... quando ero dell'altra parte delle montagne...

Un giorno a scuola, uno strano uccello mi portò via, e così per gioco si trasformo in tante figure.

Incredibile! Modificando ciò che sembrava essere, si svellano mille forme e lo spazio si riempie di tanti strani personaggi.

Quando me ne andrò lo spettacolo non sarà finito perchè potrebbe continuare dalle tue mani..."

Uno strano spettacolo, senza teatrino e senza burattini, almeno senza burattini tradizionali. Un strano spettacolo per parlare di un molto divertente: il nostro. "Una volta un uccello" propone in diretta, dei burattini molto facili da realizzare; la prova nascono davanti al pubblico.

Con piccole strisce di cartoncino colorate, con delle forbici e una cucitrice, prende vita uno spettacolo diverso, un gioco di trasformazione e d'identificazione di forme atte a favorire il risveglio della creatività e della manualità nei bambini.

*Per lo spettacolo
Una volta un Uccello",
nel 1994 durante il Festival "Masquerade" di Nancy (F)
Albert Bagno ha ricevuto il Premio "Arlequin de la Création de Nancy"*

- **Durata:** un'ora
- **Partecipanti:** due classi in un unico ambiente non dispersivo (uno spazio classe va bene)
- **Mezzi e materiali necessari:** cartoncino bristol vari colori (tanti quanti sono gli spettacoli)

Proposta N.2

- **Tipologia dell'attività:** spettacolo e animazione
- **Rivolto a:**
 - Dalla 3^a elementare alla scuola media

LA PICCOLA STELLA

Una storia per raccontare la shoah dei bambini non solo ai bambini

Abraham è un ragazzino che vive a Parigi e ha una passione per le stelle.

Le studia e vuole sapere tutto quello che è possibile su di loro.

Quando durante la seconda guerra mondiale li viene data una stella gialla non ne ha a male, anzi per lui è un segno.

*Non si preoccupa della significato perché nel cielo tutte le stelle sono amiche sue.
Quando è deportato, è un grande viaggio alla scoperta di nuove stelle...
Quando torna a casa ringrazia ...*

Con questa storia poetica si racconta il dramma che è toccato a milioni di persone e a molti bambini: la Shoah o Shoa (האויש), che in lingua ebraica significa "distruzione" (o "desolazione", o "calamità").

Con questa storia completamente inventata, quasi una favola, si è scelto di testimoniare ciò che è successo. In questa storia non si vede niente di cruento, ma dove si capisce tutto, si tratta vari temi che vanno oltre i fatti realmente successi, come nasce un colpevole, come si realizza l'odio per fare la guerra; come è l'ingenuità dell'infanzia davanti ai fatti più terribili, quanto sia importante avere una passione ideale...

Al momento che il seminare terrore sembra un fatto normale si ha il dovere di ricordare quanto può la speranza contro la malvagità, contro il razzismo e con l'antisemitismo; ma più ancora contro tutti quelli che si credono incaricati di verità assolute ed esclusive.

- **Durata:** un'ora
- **Partecipanti:** due classi in un unico ambiente non dispersivo (uno spazio classe va bene)
- **Mezzi e materiali necessari:** I personaggi e le scene sono realizzati con carta e il cartone, che sono i materiali di predilezione di Albert Bagno. Con questi materiali riesce a costruire personaggi che li permettono di cogliere e riproporre l'effimero, il fuggente, l'istante, o più semplicemente della vita.